

I killer della pizzeria confessano

Ma il movente non convince. Dopo l'agguato uno aveva parlato in tv

BRESCIA - Prima li ha uccisi a colpi di fucile. Poi un'ora più tardi, disfattosi dell'arma del delitto, si è fatto intervistare dalle tv locali negando di conoscere le vittime e attaccando la polizia. È questa la confessione di Muhammad Adnan, 32enne cittadino pakistano, arrestato con il suo complice indiano, Sarbjit Singh, 33 anni, per l'omicidio a Brescia dei coniugi Seramondi.

I due, torchiati per 7 ore dagli investigatori, hanno reso «piena confessione», come ha riferito il procuratore capo di Brescia, Tommaso Buonanno. L'autore dell'agguato poche ore dopo l'omicidio (eseguito con particolare efferatezza) era in piazza senza problemi a farsi intervistare dalle tv. Rilasciando queste dichiarazioni: «La Mandolossa è una zona che fa schifo. Io chiamo sempre polizia e carabinieri per dire che c'è droga, ma mi rispondono male. Io replico che pago le tasse. Che c...o di Paese è l'Italia?!». Non solo: sul suo cellulare gli inquirenti hanno trovato anche i video girati mentre sul luogo del delitto stavano arrivando le forze dell'ordine.

Cinque giorni dopo l'uomo è stato arrestato. E ha reso «ampia confessione». «Abbiamo raccolto la confessione piena di chi ha commesso il duplice omicidio» ha detto il procuratore capo.

Gli assassini erano stati arrestati sabato in tarda mattinata a Casazza, nella bergamasca, dove viveva l'indiano. Proprio a casa di quest'ultimo i due si



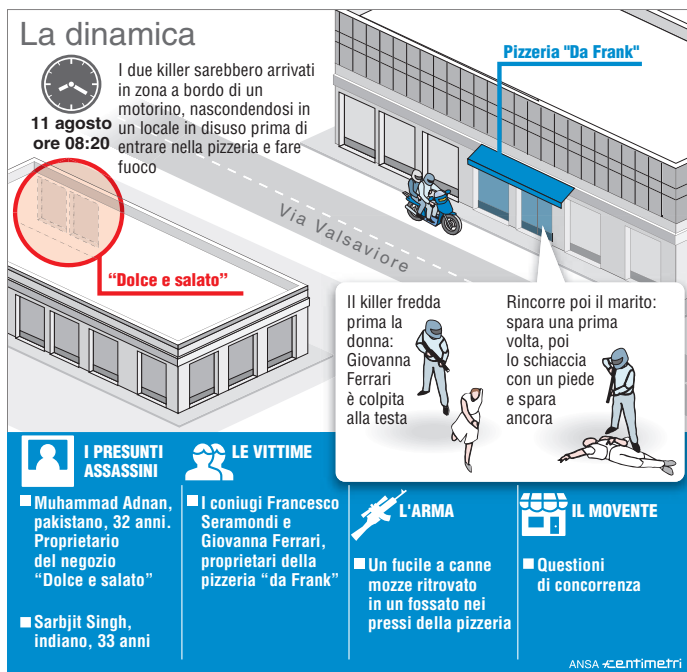
Un fermo immagine tratto da un video della Polizia mostra uno dei killer nella pizzeria

erano incontrati domenica mattina alle quattro. Sono accusati di duplice omicidio volontario e tentato omicidio. Per la Procura di Brescia sono infatti le stesse persone che un mese fa, il 2 luglio, avevano ferito a colpi di pistola l'albanese Corri Arben, dipendente dei Seramondi.

«Gli arrestati hanno detto di aver ammazzato per questioni di concorrenza» ha spiegato il capo della Squadra Mobile di Brescia Giuseppe Schettino. Il pakistano era infatti il proprietario del Dolce e Salato, pizzeria da asporto a pochi metri di distanza da quella dei Sera-

mondi. Il pachistano aveva rilevato quella attività nel 2011 da un connazionale, che a sua volta l'aveva rilevata proprio da Francesco «Frank» Seramondi.

Gli investigatori confermano che l'omicidio è avvenuto «per ragioni di concorrenza», ma vogliono vederci più chiaro, perché a casa dei Seramondi sarebbe stata trovata una grossa quantità di denaro in contante. «Ora arriva il difficile, non mi accontento del movente della concorrenza» ha commentato il Procuratore generale di Brescia, Pier Luigi Maria Dell'Oso. Gli inquirenti stanno rico-



struendo i rapporti tra le vittime e il pakistano Muhammad Adnan. Rapporti che fonti investigative hanno definito «inquietanti». Ufficialmente Seramondi e Adnan non avrebbero mai avuto rapporti di lavoro diretti. Ma sotto la Polizia sta controllando i conti correnti dei Seramondi, compresi quelli di fratelli e figlio. A casa di quest'ultimo, il 41enne Marco Seramondi, gli inquirenti hanno recuperato più di centomila euro in contanti. Denaro la cui provenienza non è ancora chiara. Chiarita invece la dinamica dell'omicidio: il pakistano ha sparato i quattro colpi di

fucile che hanno ucciso i coniugi bresciani, mentre l'indiano Sarbjit Singh, che non aveva collegamenti con Brescia, ha messo a disposizione il motorino usato per compiere l'agguato. Sua però l'impronta rilevata all'interno della pizzeria che ha portato gli inquirenti al loro arresto. Dal video della telecamera interna della pizzeria la sequenza dell'omicidio: il pakistano spara in faccia a Giovanna Ferrari, poi rincorre Francesco Seramondi, gli spara una prima volta e quando è a terra lo schiaccia con un piede e spara altre due volte.

Andrea Cittadini

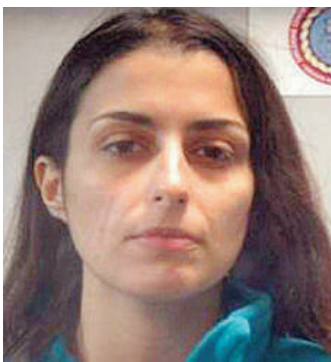
Martina: senza mio figlio sono distrutta

“Mamma acido” disperata per la separazione. Il pm porta un regalo al neonato

MILANO - Separata dal suo bambino su provvedimento della Procura per i minorenni, Martina Levato, la bocconiana condannata a 14 anni per aver sfigurato con l'acido un suo ex fidanzato e sotto processo per altre aggressioni, dice di essere «disperata» e, ancora ricoverata dopo il parto cesareo, si sfoga con a fianco i genitori: «Così mi hanno distrutto». Intanto, il pm minorile Annamaria Fiorillo difende la sua decisione dalle polemiche scaturite e spiega che è stata presa in primo luogo nell'interesse del piccolo, precisando che comunque «in un caso come questo qualunque scelta fa male».

E in questo contesto ieri mattina il pm di Milano Marcello Musso, titolare dell'inchiesta

sui blitz della cosiddetta “coppia diabolica” che ha portato alla condanna anche dell'amante Alexander Boettcher e all'arresto del presunto complice Andrea Magnani, ha ritenuto doveroso compiere «un atto umano di solidarietà verso il bambino». Si è presentato alla clinica Mangiagalli dove il bebè - ieri riconosciuto dalla giovane con il nome di Achille (presto lo farà anche Alex attraverso un messo comunale che andrà a San Vittore) - è nato tra venerdì e sabato scorso e gli ha portato in dono delle scarpette. Regalo accompagnato da un biglietto con su scritto: «Ad Achille, con infinita tenerezza per un lungo cammino». E poi ha raccontato: «È un bambino bellissimo, è andato tutto bene,



Martina Levato

è importante che il parto sia avvenuto alla Mangiagalli (ha incontrato anche i dirigenti della struttura, ndr) dove è stato curato al meglio».

Lo stesso pm, tra l'altro, ave-

va disposto il trasferimento di Levato da San Vittore alla clinica milanese. E sempre il magistrato Musso, inoltre, aveva chiesto e ottenuto dal gip che dopo il parto la giovane venisse portata assieme al bimbo all'Icam, l'istituto per detenute madri con figli.

La Procura per i minorenni, però, nel frattempo ha avviato l'iter per l'adottabilità del piccolo con un ricorso su cui dovranno esprimersi ora i giudici minorili (la camera di consiglio è fissata per oggi). Il pm Fiorillo nel suo provvedimento e sulla base delle norme ha valutato che sussiste una «inadeguatezza totale ed irreversibile» da parte dei genitori del piccolo a provvedere ai suoi bisogni evolutivi. E ciò dati gli atti del pro-

cedimento penale e vista la perizia che ha definito Martina, che avrebbe sfregiato i suoi ex nell'ambito di un percorso di «purificazione», come un soggetto «borderline». In sostanza, il pm non ha tolto il piccolo alla madre perché la ritiene pericolosa anche nei confronti del figlio, ma perché ha riscontrato dagli atti che la giovane non è adeguata a seguire la crescita del bimbo.

Bimbo che poi va tutelato, secondo il pm, anche dal pregiudizio grave del clamore mediatico che ruota attorno alla vicenda.

«Sono disperata, mi hanno distrutto», ha detto Martina ad uno dei suoi legali, l'avvocato Stefano De Cesare, mentre i genitori della ragazza, da quanto si è saputo, hanno potuto vedere per un po' il piccolo. Nel frattempo don Antonio Mazzi di Exodus chiede che Martina possa tenere con sé «il frutto dei suoi nove mesi».

Igor Greganti

DAL POMERIGGIO NUOVA PERTURBAZIONE SULL'ITALIA

In arrivo maltempo e fresco poi tornerà a splendere il sole

ROMA - Dopo la breve pausa di queste ultime ore da oggi pomeriggio arriva una nuova perturbazione atlantica che porterà pioggia e un nuovo calo delle temperature, soprattutto nel Centro-nord, fino a metà della settimana.

Poi ritornerà il bel tempo e il caldo, ma niente più «temperature africane» almeno fino a fine mese.

Queste, in linea di massima le previsioni dei meteorologi per i prossimi giorni.

«Da martedì sera è attesa una nuova perturbazione dall'Atlantico con piogge e temporali e temperature anche sotto le medie del periodo», spiega il meteorologo di 3Bmeteo, Edoardo Ferrara,

secondo cui la perturbazione seguirà un percorso analogo a quello della «burrasca» di Ferragosto: a partire da questa sera ci sarà una «intensificazione dei rovesci e dei temporali al Nord con fenomeni anche di forte intensità e rischio di locali grandinate. Nella notte i temporali arriveranno anche sul medio versante tirrenico della Toscana e dell'alta Campania, passando per la Sardegna».

Domani la perturbazione atlantica attraverserà l'Italia, determinando condizioni di generale instabilità atmosferica soprattutto al Centro-nord (nel Nordest le massime non dovrebbero superare i 22 gradi).

LA MANIFESTAZIONE ERA STATA RIMANDATA PER LA PIOGGIA

Siena, la contrada della Selva si aggiudica il Palio dell'Assunta

SIENA - Tra le nove contrade rivali presenti in Piazza del Campo, trionfa l'unica che non aveva la «nemica». È stata la Selva con il fantino Giovanni Atzeni detto Tittia sul cavallo Polonski a vincere il Palio di Siena del 17 agosto, dedicato alla Madonna Assunta e rimandato di un giorno a causa delle precipitazioni piovose degli ultimi giorni. L'ultima vittoria della Selva risaliva al 2 luglio 2010, mentre per il fantino, nativo di Nagold in Germania (30 anni), Giovanni Atzeni detto Tittia, si tratta della quinta affermazione in Piazza del Campo in 24 palii corsi: l'ultimo successo risaliva all'agosto 2013 quando vinse per i colori dell'Onda. Per il cavallo Polonski, invece, alla quinta partecipazione alla car-

riera senese, è la prima vittoria al Palio.

I tempi della mossa sono stati piuttosto veloci: 25 minuti di tentativi di allineamento e due partenze chiamate false dal mossiere, Bartolo Ambrosione, prima dell'ingresso della contrada dell'Onda dalla posizione di rincorsa. La Selva è scattata subito in testa, inseguita per il primo giro dalla Lupa, e poi per il secondo dall'Oca. Quest'ultima contrada ha visto cadere il suo fantino all'ultima curva di San Martino: si tratta di Enrico Bruschi detto Bellocchio, figlio d'arte del padre Luigi detto Trecciolo, che in questo palio cercava di eguagliare il record di successi di Andrea Degortes detto Aceto (14 palii), correndo per i colori dell'Istrice.

In breve
dall'Italia

PALERMO

Scorta e auto blindata per Lucia Borsellino

Il Viminale ha assegnato la scorta a Lucia Borsellino, un mese e mezzo dopo le sue dimissioni da assessore regionale alla Salute del governo siciliano guidato da Rosario Crocetta. La figlia di Paolo Borsellino avrà un'auto blindata e due uomini armati per decisione del Comitato per l'ordine e la sicurezza, che ha affidato la tutela alla polizia di Stato. Il 2 luglio scorso Lucia Borsellino aveva lasciato il proprio incarico «per ragioni di ordine etico e morale e quindi personale, sempre più inconciliabili con il mio mandato», aveva scritto in una nota passata quasi inosservata prima che il fratello dell'ex assessore, Manfredi, in occasione del ventitreesimo anniversario della strage di via D'Amelio, davanti al presidente della Repubblica (dal quale ricevette un caloroso abbraccio) sottolineò che la sorella aveva vissuto un calvario simile a quello del padre. La decisione del Viminale di fornirle la scorta, adottata a Ferragosto, sarebbe legata alle indagini sulla sanità siciliana e anche agli esposti presentati da Lucia Borsellino quando era in carica nell'esecutivo regionale.

POLEMICHE IN VENETO

La diocesi censura preghiera degli Alpini

Questa volta non è la Lega, sono gli Alpini, ma il risultato non cambia: è di nuovo tensione tra il Carroccio, con il suo leader Matteo Salvini, ed i vescovi. Il «caso» è quello della Preghiera dell'Alpino, piena di riferimenti patriottici e religiosi, che la Diocesi di Vittorio Veneto non ha gradito, per il passaggio che recita «...rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra patria, la nostra bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana». Così il prete che doveva darne lettura, durante la messa dell'Assunta nella chiesetta di Passo San Boldo (Treviso), ha spiegato ai rappresentanti dell'Ana che di questi tempi forse non era il caso, e ha proposto qualche correzione. Ma non c'è stato verso: per le «penne nere» quel testo, nato 80 anni fa in epoca di guerre nel mondo, è intoccabile, e non c'era mai stato motivo per censurarlo. Modifica respinta e reazione sdegnata della sezione dell'Ana.

Estrazioni del LOTTO

17/08/2015	90	82	1	75	11
BARI	90	82	1	75	11
CAGLIARI	82	56	69	28	63
FIRENZE	18	26	33	44	13
GENOVA	4	43	61	66	2
MILANO	45	63	35	84	33
NAPOLI	13	82	40	74	59
PALERMO	65	54	12	59	67
ROMA	25	33	79	14	32
TORINO	23	43	55	42	18
VENEZIA	1	77	22	46	6
NAZIONALE	16	11	48	4	39
10e LOTTO	1	23	35	56	69
	4	25	43	61	77
Numero Oro	13	26	45	63	82
	90	18	33	54	90
SuperEnalotto	1	4	50	70	71
	76	84	10		

ANSA/centimetri